

MAITRE PHILIPPE DE LYON: Santo e Guaritore Sconosciuto

Peter Roche de Coppens, Ph.D.

Nizier Anthelme Philippe, meglio conosciuto con il nome di Maître Philippe de Lyon o Monsieur Philippe, nacque il 25 aprile 1849 a Loisieux, un piccolo villaggio della Savoia che a quell'epoca faceva ancora parte dell'Italia, e morì il 3 agosto, 1905 ad Arbrete, vicino a Lyon, dove visse ed operò per la maggior parte della sua vita. Non canonizzato dalla Chiesa Cattolica di cui faceva parte e non riconosciuto dal grande pubblico o dal governo, Maître Philippe (M. Philippe) fu definito ed acclamato come guaritore ed Inviato del Cielo veramente eccezionale, da un pubblico specializzato nella seconda metà del 19° secolo e nella prima metà del 20° secolo (medici scienziati, mistici, e studenti di esoterismo ed occultismo). Fra questi figurano personalità come Papus, Dr. Gérard Encausse, (1865-1916), Sedir (Yves Le Loup, 1871-1926) Marc Haven (Dr. Emmanuel Lalande, 1868-1926), Dr. Philippe Encausse, Jean Chapas che fu il suo discepolo più intimo e che lui designò per continuare la sua opera, e tanti altri fra i quali troviamo anche la mia madre spirituale a Parigi, Lydie Popineau.

Sedir, famoso scrittore ed esoterista francese, che come tanti altri fu seguace di M. Philippe, ispirandosi a lui, descrive il maestro spirituale nei termini seguenti:

“Il Maestro (autentico) è un uomo che possiede la sua piena autonomia e libertà d'azione. È arrivato a questo stato sovrannaturale non come tanti celebri ma falsi saggi, rifiutando la vita o annientando i propri desideri, ma vivendo con più coscienza ed intensità, accettando tutte le restrizioni della vita materiale e portando fino al Non-creato tutti i desideri tramite questa alchimia psichica che trasmuta il materiale, il naturale ed il corruttibile nello spirituale e divino. Nulla che faccia parte del tempo e dello spazio può essere veramente libero; per esserlo bisogna uscire dalle leggi della giustizia umana, dalle inesorabili relazioni di causa-effetto e dalle obbligazioni individuali nel continuum “spazio-tempo”! Ecco l'uomo veramente libero! E potrete capire adesso perchè quest'uomo ha un potere completo su se stesso e su quelli che è chiamato a dirigere.

Per diventare libero, bisogna essere vincitori nelle lotte senza fine delle molteplici esistenze; bisogna vincere tutti gli avversari, sopportare tutte le tirannie, perdonare tutte le ingiustizie, compiere tutti i sacrifici e dimenticare tutte le sofferenze. È solo a questo punto che riceviamo il battesimo dello Spirito e che entriamo nel Regno di Dio, partecipando al festino delle beatitudini eterne. Un vero Maestro è uno di questi uomini liberi, di questi reintegrati, che accettano di discendere in questo mondo per compiere una missione. Sconosciuto al mondo, se rimane nel Cielo, svela la sua

identità essenziale sul pianeta nel quale s'incarna solo quando lo desidera veramente. Per la maggior parte del tempo deve anche tacere se non vuole compromettere il successo della sua missione e delle sue opere...

Solo lui è veramente padrone del suo corpo sul quale ha il diritto d'imporre tutte le fatiche e privazioni; può prenderlo o lasciarlo, nascere o morire, quando vuole; può spostarsi da un luogo ad un altro istantaneamente ed anche apparire in vari posti allo stesso tempo! L'Uomo libero dimostra nella sua persona tutto quello che i teologi ci insegnano sul corpo glorioso (il corpo du Luce)... In realtà, l'Uomo libero non ha bisogno di nutrimento o di sonno. Se mangia e dorme è per comunicare delle nuove virtù agli alimenti, per migliorare il mondo dei sogni...

Un Maestro spirituale non è un insegnante. Le lezioni che impartisce, vive e fruttuose che siano, rimangono quasi sempre silenziose... Raramente comanda, ma quando lo fa è ubbidito istantaneamente; ad un suo gesto, il mare si calma e il vento si ferma, la pioggia cade e la tempesta si scatena o si placa. Siccome possiede la vita eterna, tutto rinasce alla sua presenza e con il suo contatto; e se tocca uno strato morto nella foresta, questo rinasce. Questo Maestro non è un giudice; viene per aiutare e per ridare fiducia. Trova sempre nuovi spazi e più tempo perchè i pigri ed i disubbidienti possano riprendersi...

*Per quanto riguarda la malattia questa è sottomessa alla voce del Maestro. Lui guarisce come il Cristo guariva; consola i disperati e fa rialzare quelli che, caduti a terra, lì vi giacciono; vivifica i coraggiosi e controlla la discesa e l'ascensione delle anime perchè i clichés gli ubbidiscono. Guardando una persona, egli vede i suoi vizi e virtù, le sue possibilità, presenti, passati e futuri... Tutte queste cose sono dure da ascoltare ed impossibili da ammettere per la persona che ha posto la propria ragione sull'altare e la scienza sul trono... L'Uomo libero osserva le razze, i popoli e le civiltà; a volte interviene presso le forze politiche e lo Spirito può aprirgli i palazzi più sorvegliati. Il Maestro guarda se una guerra è indispensabile e se nient'altro può rimpiazzarla. Allora lascia che segua il suo corso quando l'evoluzione di una razza lo richiede e questo malgrado tutto il dolore che prova nel vedere gli uomini uccidersi. A volte interviene nelle battaglie, così come cerca di evitare il più possibile le operazioni chirurgiche agli individui." (Questa citazione come tutte le altre in questo capitolo sono tratte da *La Réincarnation d'après Maître Philippe de Lyon* del Dr. Edouart Bertholet, Pierre Genillard, Lausanne, 1960).*

Secondo la tradizione spirituale (in generale) e quella Ortodossa Cristiana (in particolare), l'evoluzione umana e il compimento della Grande Opera, o destino e grande scopo umano su questa terra, passano attraverso delle fasi a processi ben definiti. Prima abbiamo la *metanoia* o "grande

inversione" dove una persona dalla discesa nella materia e dallo sprofondamento nell'egoismo sempre più puro, passa alla risalita verso lo spirito e all'aprirsi all'altruismo. Poi vengono le tre fasi specifiche della crescita spirituale: *catharsis*, l'apertura e purificazione del cuore, *fotisis*, l'illuminazione ed, infine, *theosis*, la deificazione o reintegrazione della persona in Dio.

Secondo la prospettiva e teoria dell'uomo grattacielo, una volta compiuta la "grande svolta" dalla personalità all'anima, la persona giunge al 5° livello che io chiamo lo stadio del "Saggio" (l'adulto) ossia la persona la cui mente è illuminata dalla grazia, dall'energia spirituale; poi passa al 6° livello, quello del "Santo" (l'adulto maturo il cui cuore è vivificato dalla grazia, dalla Luce increata) ed infine abbiamo la Persona Realizzata al 7° livello (il vecchio), la cui volontà si è completamente armonizzata con quella di Dio diventandone, quindi, lo strumento nel mondo fisico ed in tutti i mondi della creazione.

Per quanto riguarda il "mistero" della persona, degli insegnamenti e vita di M. Philippe, chiamato anche il "Padre dei Poveri", il "secondo Cristiano dopo Gesù", o il "Servitore Sconosciuto" (ed altri titoli simili), è chiaro che egli era un Inviato speciale del Cielo, giunto allo stadio della *theosis* e della Persona Realizzata. Di un' umiltà incredibile, diceva sempre di non essere niente e di non potere niente, ma che l'Amico che era sempre con lui poteva e faceva *tutto*. Cresciuto nella tradizione cattolica cristiana non era formalmente "religioso" in quanto diceva che tutti gli uomini sono figli dell'unico Dio. Però per lui Gesù Cristo era il "Maestro dei Maestri" quindi il nostro Modello più completo ed universale e che il Vangelo era la grande guida dell'umanità, il "Manuale d'Impiego della natura umana", per guidarci nella nostra evoluzione in questo mondo oscuro, paradossale, violento e confuso.

M. Philippe aveva la facoltà di prendere coscienza e di vivere, coscientemente e pienamente, sui tre grandi piani della realtà, tanto interna quanto esterna: quella *fisica* (biopsichica), *umana* (psicosociale) e *spirituale* (psicospirituale). Questo "missionario mandato dal Cielo" poteva comandare alla natura ed agli elementi, agli uomini ed alla malattia. Per lui, il passato, il presente ed il futuro non avevano misteri; convinto dalle sue esperienze che viviamo non una ma parecchie volte sulla terra; poteva spiegare ai bisognosi le cause dei loro problemi di salute, di relazione o di lavoro connettendoli con una precisione e con dei dettagli incredibili, alle loro vite passate. Anche se molti libri ed articoli furono scritti sulla sua vita, poteri straordinari ed insegnamenti, lui personalmente non ha mai scritto nulla e parlava in un linguaggio semplicissimo e molto diretto. In essenza, ripeteva, sottolineava e spiegava gli insegnamenti di Gesù e del Vangelo. Ora diamo una rapida occhiata sulla sua vita, ai suoi poteri ed insegnamenti.

I genitori di M. Philippe, Joseph Philippe e Marie Vachot, erano semplici agricoltori, di nazionalità francese pur abitando a Loisieux che allora

faceva ancora parte della Savoia e quindi dell'Italia. Già da bambino dimostrò di avere doni "sovrannaturali": con il tocco, la parola o anche con la sua sola presenza poteva guarire giovani e vecchi; stupiva gli ecclesiastici con le sue spiegazioni di vari detti di Gesù e passaggi del Vangelo, ed aiutava le persone con la sua chiarezza riguardo le loro vite passate, presenti e future. Addetto alla cura degli animali, egli tracciava da bambino un grande cerchio magico nei campi dal quale gli animali non potevano uscire.

All'età di 14 anni partì per Lyon dove aiutò un suo zio che era salumiere adoperando il suo tempo libero per leggere e studiare. All'età di 25 anni frequentò la facoltà di medicina a Lyon. Lì rimase per i primi 4 anni ma fu radiato dal 5° (e quindi dalla laurea) perchè essendo strumento di guarigioni eccezionali attirò l'attenzione dei suoi professori e dei medici che lo percepivano come una seria minaccia al loro operato. Etichettato come "guaritore" che allora voleva dire "ciarlatano" già, dall'inizio della sua carriera entrò in conflitto con la medicina e la scienza ufficiali che lo perseguitarono in parecchi punti della sua vita come se "guarire i malati", "ridare speranza ai disperati" e parlare di "compassione, perdono e misericordia divina" fosse un crimine!

A 28 anni sposò Jeanne Landar, figlia di un ricco borghese di Lyon da lui guarita, e questo gli permise di non dover lottare per sopravvivere e di avere il tempo ed i mezzi materiali necessari per realizzare la sua missione e destino su questa terra.. Da questo matrimonio ebbe un figlio, Albert che morì all'età di 5 mesi di varicella, ed una figlia, Victoire, che morì all'età di 25 anni di tubercolosi. A livello esteriore e mondano, M. Philippe sembrava un normale borghese, buono, tranquillo e felice, desideroso di non dare troppo nell'occhio ma che dimostrava una grande compassione e sollecitudine per i poveri, i diseredati e le persone sofferenti... e ciò gli valse il soprannome di "Padre dei Poveri"!

Grazie al benessere materiale di sua moglie,, egli poté acquistare un edificio dove ricevere i malati, bisognosi e disperati che aumentavano di giorno in giorno attratti dalla sua reputazione che si espandeva ed allargava di bocca in bocca. Arrivò fino al punto di ricevere quasi 200 persone al giorno! È quindi comprensibile (a livello umano) che le autorità sanitarie ed il corpo medico non rimasero indifferenti a questo fiume di malati e di entrate economiche che sfuggivano alle loro cure e guadagni a causa di M. Philippe. Era da aspettarsi che M. Philippe fosse denunciato e perseguitato per l'esercizio illegale della medicina, subendo vari processi e condanne, più o meno serie, ma che non gli impedirono di andare avanti e continuare la sua opera. E questo dimostra l'eterno conflitto e lotta nel nostro mondo di dualità fra il bene e il male, la luce e l'ombra ed il prezzo che devono pagare gli Inviati del Cielo.

Dopo un certo tempo il corpo medico lo lasciò in pace per non creare situazioni veramente paradossali e ridicole in quanto a livello sociale e politico, il popolo era veramente grato a M. Philippe e lo appoggiava

minacciando quelli che lo minacciavano! L'ultima ironia fu che alcuni medici o magistrati, caduti in disgrazia o con seri problemi di salute finirono per andare da M. Philippe e chiedergli aiuto! A livello sociologico e spirituale, oggi possiamo capire e spiegare razionalmente questo fenomeno inspiegabile a livello del buon senso, per il quale i mistici e profeti così come i guaritori autentici sono sempre stati visti di cattivo occhio e perseguitati dalle autorità. Troviamo questo simbolo ed archetipo anche nel fatto che Gesù fu messo in croce (non a caso) insieme a due ladri e criminali e Lui stesso ammonì i Suoi discepoli che sarebbero stati perseguitati per seguire il Suo esempio ed insegnamenti e per fare del bene agli altri.

La società, infatti, richiede sempre ai suoi membri di *conformarsi*, di ubbidire alle norme in vigore e di fare e vivere ciò che essa si aspetta da loro. In caso contrario sono definiti come persone pericolose, come "devianti" da punire e perseguire. Di fatto le persone che si conformano vengono premiate con lavoro, soldi e prestigio mentre i devianti vengono "puniti", ossia multati, processati, messi in prigione e perseguitati! Ora, esistono due tipi di "devianti" fondamentali: quelli che sono indietro nell'evoluzione umana, i criminali, e quelli che sono avanti nell'evoluzione, i mistici, non conformisti e guaritori! Ed entrambi i tipi vengono trattati allo stesso modo dalle autorità costituite che rappresentano il livello di coscienza e di essere del collettivo. Quindi la ricerca della vera eccellenza e dei livelli di coscienza superiori diventa pericolosa e richiede da parte di coloro che la ricercano di rimanere nell'ombra, di non dare troppo nell'occhio!

All'età di circa 46 anni, M. Philippe fu posto da Papus, celebre medico ed esoterista, alla testa della Scuola di Magnetismo e Massaggio di Lyon affinché lì potesse ricevere i suoi pazienti ed operare le sue cure; M. Philippe ebbe anche un forte impatto sui capi dell'esoterismo, misticismo ed occultismo francese portandoli a riconoscere che la ricerca della *gnosi*, o conoscenza segreta, e dei poteri psichici e paranormali non è la *via regia* per arrivare a Dio ed alla realizzazione della Grande Opera. Scoprirono invece, che l'autentica mistica cristiana, l'amore di Dio e del prossimo, la carità e la compassione, e l'esempio personale, conducono molto più in là della conoscenza e del potere in quanto ci aprono le porte del Cielo e ci mettono a disposizione la grazia divina, la Luce che farà l'essenziale per noi. Nel suo discorso inaugurale della Scuola di Magnetismo e Massaggio di Lyon, Papus dichiarò

"Anch'io ho pensato di essere qualcuno e qualche cosa! Oggi però mi sono reso conto (grazie a M. Philippe) come una persona può arrivare tramite gli sforzi ed il sacrificio di sé a non essere nulla. Questo perchè queste guarigioni spettacolari, questa assistenza ai disperati ed il lenire la sofferenza umana si pagano nel mondo invisibile come noi dobbiamo pagare quello che riceviamo nel mondo visibile. In questo mondo, noi paghiamo i nostri medici con la moneta di Cesare. Mentre i medici dell'invisibile devono essere

pagati con la moneta di Gesù Cristo... e questa moneta si chiama la carità, il perdono delle ingiurie subite ed i "soldi" qui sono gli sforzi, la sofferenza e l'umiliazione personale..."

Infine, verso la fine della sua vita, Sedir caratterizzò il suo Maestro spirituale con le parole seguenti:

"Dichiaro che ho avuto la gioia, per un lungo periodo della mia vita, di vivere accanto ad un uomo che, senza sforzi apparenti, era capace di realizzare la perfezione del Vangelo... Sarà forse possibile per alcune anime sofferenti riacquistare il coraggio per andare avanti in questo mondo tanto difficile, se uno dei loro compagni può testimoniare che le promesse di Cristo sono reali in quanto ha avuto e ha vissuto le prove concrete che esse sono state mantenute. Cristo, nostro Signore, disse che avrebbe dato ai Suoi Amici il potere di compiere miracoli ancora più grandi di quelli da Lui compiuti. Io ho visto e ho vissuto questi "miracoli". Il Cristo disse anche ai Suoi Amici che sarebbe rimasto con loro fino alla fine dei tempi. Io ho visto e sperimentato questa Presenza nascosta! La vita del mio Amico Sconosciuto ne è una prova tangibile, concreta e reale. Riconoscerete in lui, almeno lo spero, uno di questi "fratelli" misteriosi del Signore..."

La sua dottrina non era altro che quella che possiamo trovare nel Vangelo. Stimava ed apprezzava i libri solo nella misura in cui essi concordavano con questo insegnamento. Prendeva alla lettera gli scritti degli Apostoli, stimando superflui le loro esegesi moderne. (M. Philippe) diceva: "se cerchiamo di amare il nostro prossimo come noi stessi, il Cielo ci svelerà allora tutti i misteri e ci darà tutti i poteri"; non si dilungava in discorsi prolissi e metteva sempre l'amore fraterno davanti a tutto anche alla preghiera e alla fede. Asseriva che l'orgoglio e l'egoismo sono i più grandi ostacoli per la nostra crescita spirituale.

Quest'uomo sprovvisto di diplomi e lauree superiori era di gran lunga superiore a tutti gli specialisti e tecnici; giustificava le sue conoscenze e poteri dicendo: "un figlio di Dio, un essere abbastanza puro per sacrificarsi per uno qualsiasi dei suoi fratelli e per poi dimenticare immediatamente questo sacrificio può conoscere tutto senza studi alcuni"... Questo cristiano, filosofo e mistico era anche un taumaturgo straordinario. Tutte le meraviglie operate dai Santi, le ho viste compiere da lui; i miracoli fiorivano sotto i suoi passi e sembravano la cosa più naturale di questo mondo. Esercitava lo stesso potere, senza altre sofisticazioni, sugli animali, sulle piante, sugli eventi umani e anche sugli elementi naturali... È per questo che ho trovato in questo Sconosciuto la più grande somiglianza con il Cristo, vittima volontaria, e ho cercato di descriverne la fisionomia"

Infine, Sedir citò le parole del suo maestro per poter capire la vera natura della malattia e della guarigione, per entrarne nel cuore:

“La malattia non è una punizione: il Padre non punisce nessuno. Non è altro che la conseguenza logica e fatale di atti anteriori causati dalla persona stessa. L’atavismo, l’eredità, il contagio e gli incidenti non sono le cause delle malattie, ma i mezzi adoperati dalla Natura per farci capire le conseguenze dei nostri atti e sbagli...”

La causa di tutte le sofferenze non è altro che un’infrazione delle leggi del mondo! Se nessuna creatura avesse mai voluto prendere una parte più grossa di quanto le spettava del festino della vita non ci sarebbero nè dissensi, nè rancori, nè malattie. Quindi la prima causa della malattia, la sua causa essenziale è il peccato!

Ogni atto (karma) dell’individuo genera a livello essenziale dell’universo uno spirito vivo (un’energia) che porta fatalmente a colui che lo ha creato una reazione sia nel bene che nel male (azione-reazione, causa-effetto). Dovete capire che le cure: rimedi, magnetismo, gli spiriti, le liturgie i pellegrinaggi e le reliquie non possono guarire la causa profonda del male. Perchè l’effetto scompare, bisogna estinguere la causa. Quindi la “remissione dei peccati” è l’unico rimedio definitivo...

Accettate la sofferenza ed anche la morte e siate soddisfatti e grati anche se queste si sostituiscono alla salute. Quando la preghiera non funziona è perchè non è giustificata. Non giudicate mai i disgraziati... Non allontanate i vostri pazienti dalla loro religione. Evitate lo scandalo ed insegnate agli altri invece a ringraziare il Cielo... non lo facciamo mai abbastanza!”

M. Philippe però ha anche ricevuto alcune onorificenze e riconoscimenti sociali molto diversi e particolari. Fra questi ricevette dal Principe del Montenegro l’Ordine di Danilo per servizi eccezionali dati al popolo del Montenegro e fu fatto ufficiale dell’Ordine di Nicham Iftikar dal Bey di Tunisi; inoltre gli fu conferito il titolo di Generale d’Armata dallo Czar Nicola II; gli fu attribuita la laurea onoraria di dottore in medicina dall’Accademia Imperiale di S. Pietroburgo, la laurea in medicina dall’università di Cincinnati nell’Ohio, Stati Uniti, e dalla Reale Accademia Romana di Medicina. Quindi anche alcuni dei grandi, dotti e potenti del mondo hanno riconosciuto ed onorato la sua persona ed i suoi doni eccezionali.

Nell’agosto del 1904, sua figlia, Victoire, si ammalò e rapidamente il suo caso diventò disperato. M. Philippe diede allora un esempio straordinario di umiltà e di sottomissione alla volontà divina. Quando tutta la famiglia ed anche sua figlia gli chiesero la guarigione, rispose semplicemente: *“È la volontà del Cielo che lei parta! Per dimostrarvi però la sua misericordia e che il Cielo può tutto, lei migliorerà molto per due giorni ma poi il terzo*

ricadrà nel suo stato attuale e poi partirà!" Al suo funerale però, M. Philippe disse che questa morte lo aveva "crocifisso vivo"... ed infatti nell'agosto dell'anno seguente, colpito al cuore, morì anche lui.

Papus pubblicò gli annunci funebri di M. Philippe nella rivista specializzata degli esoteristi francesi, *l'Initiation*, dichiarando: *"abbiamo il grande dolore di annunciare la morte del dottor Nizier Philippe avvenuta a l'Arbrestle vicino a Lyon. Una sola cosa può veramente consolare i suoi fedeli amici nel loro grande dolore: nell'aldilà il Maestro è ancora più vivo che mai e non abbandonerà mai nessuno di coloro che hanno seguito il suo insegnamento e consigli paterni"*. Infatti, M. Philippe si manifestò ad alcuni dei suoi discepoli più intimi come Phaneg, Chapas, Sedir, ed il suo figliolo spirituale, Dr. Philippe Encausse, figlio di Papus. Ecco come quest'ultimo descrisse questa manifestazione:

"Ho avuto personalmente l'occasione di una manifestazione del Maestro. Questo è successo nel 1924. Affetto da una brutta ferita ad un piede, soffrivo molto ed i medici, chiamati, troppo tardi, temevano una setticemia. Fu allora che mia madre, che era una medium straordinaria e che M. Philippe onorava della sua amicizia ed affetto, vide il Maestro. Lui le ordinò di porre sulla piaga una sua foto, che le aveva regalato poco prima della sua morte. Le disse testualmente: "tuo figlio Philippe sarà guarito questa sera stessa. Un'iniezione fatta da un medico competente verso la mezzanotte risolverà questo caso".

Circa verso l'una del mattino, sentii nel posto preciso dove era stata fissata la foto del Maestro un calore intenso seguito da un dolore acuto come causato da un colpo di bisturi. Immediatamente, uscì un fiume di pus che si estese e che durò circa tre quarti d'ora. Due ore dopo ero completamente guarito con grande sorpresa dei due medici che si occupavano di me e che erano molto pessimisti quanto all'esito finale."

Possiamo riassumere e sintetizzare l'insegnamento di M. Philippe, che non è altro che un *condensato* e una *versione moderna* degli insegnamenti di Gesù e del Vangelo, nei punti seguenti:

1. Amatevi gli uni e gli altri. La vera carità consiste nel non fare agli altri ciò che non volete sia fatto a voi! Per essere caritatevoli bisogna amare il prossimo e non giudicare nessuno; cioè non criticare e parlare male degli altri.
2. Nessuna religione o rito religioso, qualsiasi esso sia, ci può salvare se non amiamo il nostro prossimo come noi stessi.
3. Tre cose sono fondamentali per essere ascoltati dal Cielo (e risvegliare la propria coscienza spirituale): amare il prossimo

come se stessi, aver pagato i propri debiti (reintegrato il proprio karma) e sapere perdonare agli altri.

4. Per poter capire ed amare il prossimo bisogna aver sofferto. L'invidia, la gelosia, la cupidigia sono grossi ostacoli sulla via spirituale.
5. Per crescere ed evolvere, diventare migliori bisogna amare Dio ed il prossimo come se stessi. Ho cercato altre vie per arrivare al Grande Traguardo, ma non ne ho trovate! L'unica via sicura ed infallibile è amare il prossimo come se stessi!
6. È *l'intenzione*, la motivazione profonda, ad essere la cosa più importante. Colui che dà per ricevere ha già ricevuto la sua ricompensa.
7. Cercate prima il Regno di Dio (la coscienza spirituale) e la sua giustizia e tutte le altre cose vi saranno date. Non preoccupatevi di domani, vivete un giorno alla volta in quanto ogni giorno ha la sua dose di gioie e sofferenze.
8. I nostri problemi e sofferenze finiranno quando li accetteremo e potremo ringraziare il Cielo per le opportunità che ci offre.
9. M. Philippe disse esplicitamente: "Mio Padre mi ha mandato su questa terra per curare ed incoraggiare i Suoi figli che sono i miei fratelli; per amarli, benedirli ed aiutarli nell'ora della loro morte; ossia per presentarli a Lui liberandoli dai loro guai.
10. Tutta la vita e la persona stessa di M. Philippe sono state focalizzate su questo unico scopo: mostrare agli uomini, i suoi fratelli e soprattutto ai suoi discepoli, la *via dell'amore e della rinuncia* la sola che possa portare al Regno di Dio (al risveglio della coscienza spirituale).

Se compariamo questi punti con il messaggio essenziale di Gesù troviamo esattamente la stessa sostanza molte volte espressa con le stesse parole!

1. "Amatevi gli uni e gli altri come Io ho amato voi. È grazie all'amore che avrete gli uni per gli altri che tutti sapranno che siete i Miei discepoli" (Giovanni XIII, 34).
2. Gesù disse per precisare la Sua missione: "Devo annunciare la buona notizia dell'arrivo del Regno di Dio; ecco l'obiettivo della mia missione" (Luca, IV, 43). Il Regno di Dio è già con voi o all'interno di voi (Luca XVII, 11).
3. Gesù rispose a Nicodemo: "Se un uomo non rinasce non può entrare nel Regno di Dio (Giovanni III, 3).

4. S. Paolo disse: "Il Regno di Dio non è mangiare o bere ma la giustizia, la pace e la gioia dello Spirito Santo" e precisa "Il Regno di Dio non è fatto di parole ma di atti" (I. Cor. IV, 20)
5. Gesù era venuto per riportarci dalla dimensione orizzontale o temporale a quella verticale ed eterna; cioè per aiutarci a risvegliare la nostra coscienza spirituale e riconnetterci a Dio, alla Sorgente inesauribile di Vita, Amore e Saggezza che già tutti abbiamo all'interno del nostro essere e coscienza. Questo, a sua volta, ci avrebbe portato i doni dello Spirito Santo.
6. Come ce lo ricorda la tradizione ortodossa, "Dio si è fatto uomo perchè l'uomo possa diventare Dio". Infatti, il Cristo disse esplicitamente, "Quello che faccio io potete farlo anche voi... e potrete fare cose ancora più grandi"; così come "quello che fate al più piccolo di voi, lo fate a Me"!
7. L'essenza del cristianesimo è quindi l'Amore (la carità, la compassione, perdono, buona volontà, ecc.) che si manifesta in dimensione verticale come amore di Dio (preghiera, contemplazione) ed in dimensione orizzontale come l'amore del prossimo (servizio, carità).

E questi sono esattamente gli stessi punti fondamentali che troviamo nella vita e nell'insegnamento di M. Philippe. Un suo seguace, il Dottor Edouard Bertholet, noto medico e spiritualista che ha beneficiato dell'aiuto di questo grande Maestro così scrive circa i suoi insegnamenti: *"Quello che noi dobbiamo fare, ogni giorno che Dio ci da", è di cercare di mettere in pratica l'insegnamento ricevuto; ossia irradiare e manifestare intorno a noi questo amore fraterno fra tutti gli uomini; si tratta dell'amore di cui ci hanno parlato tutti i Saggi, gli Inviati del Cielo ed in particolare M. Philippe.... Per progredire sulle vie della spiritualità autentica che ci porterà un giorno alle porte de Cielo (del superconscio e al risveglio della coscienza spirituale) non abbiamo bisogno di un pesante bagaglio scientifico, filosofico o esoterico; di scuole misteriosofiche, occulte o magiche. Quello di cui abbiamo bisogno è di rinunciare a noi stessi, di sbarazzarci del nostro egoismo atavico. Invece di rivendicare sempre i nostri diritti, più o meno illusori, cerchiamo invece di adempiere più pienamente ai nostri doveri: manifestare con atti e non solo con parole il nostro amore per Dio e per il nostro prossimo in quanto, oggi, questa è tutta la Legge!"*

Un vecchio proverbio ermetico dice giustamente, *"per veramente capire un Santo bisogna essere Santo, per conoscere e capire veramente Dio bisogna essere Dio... in quanto solo il simile può conoscere il simile"*. Questo detto pone un problema per quanto riguarda lo studio e la comprensione dei Santi e dei Saggi perchè noi (la maggioranza delle persone) siamo ancora lontani dall'aver raggiunto questo livello di coscienza e di essere. Ma non dovrebbe neanche essere un deterrente insormontabile in quanto gli uomini hanno bisogno di "modelli ideali" e di "punti di riferimento" e comunque esistono tante cose che possiamo osservare e capire studiando i Santi e i Saggi ... forse oggi più che mai in

quanto stiamo vivendo un passaggio e trasformazione veramente cruciali della nostra evoluzione! Paradossalmente ogni Santo, Saggio o Persona Realizzata è *unica* e presenta caratteristiche distintive e personali ma anche *universali*. Come tali essi ci offrono uno specchio ed uno stimolo affinché possiamo raggiungere lo stesso loro stadio di evoluzione e livello di coscienza, spianandoci la via e dandoci una mano quando più ne abbiamo bisogno.

Forse la più grande sfida dell'essere umano è quella di risolvere l'enigma della sua identità, delle sue origini e destino, del suo compito e missione in questo mondo. Ed in questo senso il miglior modo per poter meglio capire il "mistero e tesoro", le "origini e destino" e la "motivazione o molla interiore" della natura umana è quello di studiare *persone più evolute* che rispecchiano meglio ciò che la persona è e può diventare. Questo vale certamente per un albero, un animale, o una macchina e quindi vale anche per l'essere umano: non è osservando gli stati inferiori o i pazzi che saremo in grado di capire ciò che è l'entità matura e completa. Non dimentichiamoci che l'essere umano, a vari livelli, ha la tendenza di *imitare* ciò che gli piace e stima e di diventare ciò che vede...

È interessante notare che esistono Santi, Saggi, Persone Illuminate e Guaritori autentici in tutte le religioni, ma anche al di fuori di esse e ciò accade anche nei tempi moderni. Queste persone manifestano gli stessi valori, credenze, poteri e conoscenze fondamentali in quanto attingono alla stessa Fonte forse con il compito di poter parlare e comunicare meglio con differenti gruppi e con persone particolari.

La vita nel mondo al giorno d'oggi, (che per me è l'Apocalisse o la "crisi dell'adolescenza"), diventa sempre più confusa, complessa e richiedente, ma le persone hanno sempre la stessa quantità di tempo ed energia a disposizione per far fronte a queste richieste quindi è fatale che prima o poi non ce la faranno più; ossia, non ce la faranno più con il solo uso dello sforzo umano, della ragione e della scienza mentre con l'aiuto della grazia divina, dell'energia spirituale e di Santi e Saggi potrebbero ancora farcela! Forse questo è un modo usato dalla Vita e dal Piano divino per portarci ad includere la dimensione verticale in quella orizzontale e per riconnetterci alla dimensione spirituale del nostro essere e del mondo che invece abbiamo dimenticato?

Tutti noi sappiamo quanto sia importante avere buoni amici nel mondo e la differenza che essi possono fare nella nostra vita. La sociologia, che definisce l'essere umano come "un essere sociale", è formale nell'affermare: quello che noi non possiamo fare da soli possiamo farlo con l'aiuto degli altri... aiuto che, con il passare del tempo e l'evoluzione, diventa sempre più importante. Analogicamente, se noi possiamo creare relazioni ed amicizie non solo nel mondo fisico esteriore ma anche nei mondi psicospirituali interiori, questo potrebbe essere di enorme aiuto per tutti. Sarebbe di aiuto fondamentale per la salute, l'ispirazione, il discernimento fra quello che è bene e quello che è male per la persona

specifica a questo punto della sua vita... e per dimostrare che esistono altre dimensioni al di fuori di quella terrena e materiale così come esseri spirituali che possono aiutarci, arricchirci e diventare nostri amici; per dimostrare, in altre parole, che non siamo *soli ed abbandonati* a noi stessi in questo mondo.

Passando dal 3° al 4° e particolarmente dal 4° al 5° livello di coscienza ed essere quando ci riconetteremo coscientemente alla dimensione spirituale e verticale del nostro essere e della realtà questo diventerà sempre più importante. Due cose sarebbe utile sviscerare meglio prima di concludere questo capitolo: la prima è la credenza esplicita e l'uso sistematico della reincarnazione da parte di M. Philippe il quale incarna veramente la tradizione cristiana e la seconda è inerente a quello che potrebbe essere il "segreto" della sua motivazione e missione straordinaria! Per quanto riguarda la prima, la reincarnazione, questa è forse una delle credenze più universali che esista in tutte le tradizioni, culture e religioni in tutti i tempi.

Dal 6° al 20° secolo circa in occidente con le sue tre religioni istituzionalizzate, Giudaismo, Cristianesimo ed Islam, la reincarnazione è stata messa da parte se non negata anche se non condannata direttamente per varie ragioni complesse. Quindi trovare un autentico Santo e Inviato del Cielo che ne parla apertamente, che l'ha adoperata sistematicamente per spiegare malattie e situazioni molto difficili e che l'insegnava apertamente, è una cosa non indifferente.

Sono convinto che sia la scienza che la religione riconosceranno ed integreranno la legge della reincarnazione ed il suo corollario il karma nel 21° secolo. Questo perchè siamo arrivati al livello di coscienza ed al punto di evoluzione dove vogliamo poter capire e comprendere *razionalmente* quello che facciamo e quello che viviamo. Prima, per molto tempo, eravamo sotto il dominio degli istinti, poi siamo passati a quello degli istinti ed emozioni per sviluppare la ragione con il suo bisogno imperativo di capire a livello cognitivo il nostro vissuto. Quindi la dualità ed opposizione fra il pensare ed il sentire, la testa ed il cuore, la ragione e la fede, l'*esprit de géométrie* et l'*esprit de finesse* di Pascal stanno arrivando alla fine per fare posto ad una sintesi molto più vasta così come alla riconciliazione degli opposti ed integrazione delle polarità. A questo punto la teoria della reincarnazione e del karma diventa una necessità cognitiva. Le spiegazioni e gli insegnamenti di M. Philippe possono dare contribuzioni notevoli e giocare un ruolo molto importante in questo passaggio e trasformazione fondamentale, in questa nuova sintesi cognitiva.

Per quanto riguarda la *motivazione*, lo "slancio del cuore", la "bussola della mente" e "l'*élan vital* della vita", troviamo in M. Philippe un caso veramente eccezionale che portando certe cose agli estremi le rende più chiare e comprensibili. Quali possono essere la fonte e la matrice della vita, conoscenza, poteri, e valori eccezionali di M. Philippe? Chiaramente lui era un Inviato del Cielo, una persona ben conscia del suo destino e

della sua missione su questa terra, per quanto difficili e dolorosi essi furono. Ma questo destino e missione su questa terra da dove sono venuti e come M. Philippe ne diventò consapevole? Chiaramente non dal suo corpo o dalla sua psiche e neppure come un "compito imposto da Dio"! Non potevano venire che dalla *sua anima e spirito*, frutto di parecchie vite antecedenti su questa terra e di una lunga scalata dell'asse verticale della coscienza e dell'essere; di grandi sforzi, sacrifici ed aspirazioni, frutto a loro volta, di una lunga serie di scelte ed esperienze vissute! E questo a secondo dei suoi stessi insegnamenti.

Come l'enorme potenziale umano non può mai essere sciupato e perso, così tutti gli sforzi, i sacrifici e le aspirazioni non finiscono mai nel nulla. La loro essenza viene distillata ed impressa sull'anima della persona che, poco a poco, si costruisce un destino particolare. Più che a livello conscio è a livello preconscio, subconscio ed inconscio che lavora la motivazione dando la direzione, l'obiettivo, l'ispirazione e soprattutto il *desiderio* di fare certe scelte, di comportarsi in un certo modo e di crearsi certi valori. Partendo dal cuore ma con le sue radici nell'anima e nel corpo, la motivazione è quella forza essenziale, in quanto parte dell'amore, che guiderà, vivificherà e porterà la persona a compiere grandi cose per il bene o per il male. Dovesse mancare, allora la persona cadrebbe nel torpore, nella letargia, nell'*accidia* bloccando così la sua crescita ed evoluzione.

I Santi ed i Saggi non sono degli esseri eccezionali, degli extraterrestri, che godono di favori particolari ed arbitrari del Cielo; sono fratelli e sorelle più evoluti che hanno già vissuto e passato attraverso molte delle cose che noi viviamo oggi. Quindi anche noi possiamo e dobbiamo diventare Santi e Saggi lungo il nostro lungo cammino evolutivo che da Dio ritorna a Dio ... nello stesso modo in cui abbiamo percorso il cammino che da bebè, bambini ed adolescenti ci ha portati a diventare giovani adulti, poi adulti ed infine adulti maturi! Come amici o guide, nel mondo fisico o nelle dimensioni psicospirituali, essi possono esserci di enorme aiuto per la nostra evoluzione; per portare speranza alla nostra mente quando questa si demoralizza, motivazione al nostro cuore quando questo si raffredda e si chiude e alla nostra volontà e corpo quando questi si affaticano e si addormentano. Più di qualsiasi altra cosa, possono offrirci un *modello vivente* di quello che anche noi possiamo diventare e che la Vita, in tutte le sue espressioni anche le più dolorose ed apparentemente ingiuste, *vale veramente la pena di essere vissuta*.

I Santi ed i Saggi non sono Dio o idoli da adorare (anche se possiamo raffigurarli e trasformarli in ciò) ma *trasformatori specializzati* della provvidenza e grazia divine. Se Dio è la grande centrale elettrica (secondo l'immagine dataci da Bruno Groening), i Santi ed i Saggi, che siano nel mondo visibile e materiale o invisibile e psicospirituale, sono dei trasformatori, condensatori e trasmettitori di questa grande Corrente di Vita come le persone ed i gruppi su questa terra sono dei piccoli trasformatori specializzati. Non è tanto invocando il loro nome o chiedendo

il loro aiuto che loro si avvicineranno a noi e ci aiuteranno, quanto nel *continuare il loro lavoro* su questa terra e cercando di *realizzare i loro ideali!*

Ogni Santo e Saggio è una persona unica con un compito unico ma che può focalizzarsi su vari aspetti della vita e dei problemi umani: guarigione, ispirazione, profezia, saggezza, amore, volontà, discernimento, ecc.; è un fratello o sorella maggiore che può darci una mano ed un aiuto considerevole ed indimenticabile quando più ne abbiamo bisogno. In questo senso, M. Philippe fu ed è un grande Santo della guarigione, della carità e compassione, e del messaggio cristiano diffuso nel mondo moderno il quale ha quasi toccato il "fondo" nella sua discesa verso la materia e l'egoismo e quindi più che mai si è allontanato dalla dimensione verticale o spirituale.

Peter Roche de Coppens, Ph.D.

***Peter Roche de Coppens** ha dedicato gli ultimi cinquant'anni della sua vita agli studi di spiritualità, al risveglio della consapevolezza spirituale, all'educazione e alla salute olistica. Grazie alla preghiera è guarito da una grave ferita causata da un incidente. Attraverso la sua esperienza personale, che ha cambiato il corso della sua vita, ha imparato che il prossimo grande passo qualitativo in medicina e nella tutela della salute, è l'integrazione della dimensione spirituale. Ha pubblicato diversi testi, tra cui « Medicina e Spiritualità: incontro del secolo » con Il Caduceo Edizioni; « La famiglia spirituale nel XXI secolo » con Anima; « Vivere sani in un mondo malato » con L'età dell'acquario; « Vitamine d'amore - Nutrimento energetico » con l'Istituto delle Motivazioni; « Iniziazione al terzo millennio » con l'Istituto delle Motivazioni.
Sito web: www.cittadinocanadese.com/dr_decoppens.html*